Presentazione " Aspettando che fiorisca la memoria"

Gentile signora Dirigente, egregio signor Sindaco, cari maestri e cari amici, ci troviamo oggi qui, tutti insieme, per un'occasione importante.

Quest'anno le classi quinte, come ormai è buona consuetudine, dedicano un periodo di lavoro alla preparazione della Giornata della Memoria.

Le nostre due classi hanno aderito, a tal proposito, al **Progetto Crocus** sostenuto dall' **Holocaust Education Trust Ireland, Learning from the past, lessons for today,**

Fondazione irlandese per l'insegnamento sull' Olocausto, imparare dal passato, lezioni per oggi.

Questo Progetto, insieme alle attività affrontate durante le ore d'italiano e storia, ci ha introdotto all' argomento dell' **Olocausto** facendoci riflettere sui pericoli della discriminazione, dei pregiudizi e dell' intolleranza.

La fondazione ci ha inviato un pacco contenente dei **bulbi di crocus gialli** da piantare in autunno in memoria dei tanti piccoli ebrei che persero la vita nei campi di concentramento.

Il crocus fiorisce alla fine di Gennaio o all'inizio di Febbraio, intorno al **27 gennaio**, Giornata mondiale in memoria delle vittime dell'Olocausto.

I fiori gialli, quando sbocciano, ricordano la **stella di Davide** che gli Ebrei furono costretti a cucire sui propri abiti durante il dominio nazista.

Questa stella nasce come simbolo di unione tra Dio e gli esseri umani. E' ottenuta dall'intreccio di due triangoli: quello con la punta rivolta verso il basso rappresenta Dio che si rivela agli uomini, l'altro rappresenta l'uomo che si eleva a Dio.

Il nome "Stella di Davide" ricorda l'aiuto che Dio diede al re David per affrontare imprese molto difficili. Un simbolo, dunque, di speranza che gli eventi della storia hanno tramutato in simbolo di morte.

Perchè vogliamo piantare i crocus gialli? Perchè vogliamo che la tristezza muti in speranza, in gioia condivisa.

Per questo motivo, grazie all'amministrazione comunale di Bosisio e ai volontari dell'orto botanico di Valmadrera, abbiamo preparato un'aiuola nella quale ogni classe potrà piantare i bulbi che ora vi regaliamo.

Vogliamo coinvolgervi nel nostro percorso di conoscenza della cultura ebraica; ieri, grazie alla collaborazione dello chef Ivan Manzo, abbiamo preparato dei dolci tipici, **i montini**, che si mangiano durante la **festa di Purim**.

Questa festa è caratterizzata da allegria : si mangia, si beve, si fa baldoria per le strade e si permette ai bambini di travestirsi come durante il nostro Carnevale; tra le altre cose, a Purim si usa donare agli amici un pacchetto di dolci, chiamato **mishloach manot**.

Ecco la ricetta:
MONTINI DI PURIM

Cucina: Ebraica
Porzioni: 100 circa

Ingredienti

- 600 g di mandorle tritate o farina di mandorle
- 200 g di zucchero
- 2 uova
- scorza grattugiata di un'arancia

Procedimento

1. Amalgamare la farina di mandorle con lo zucchero e la scorza d'arancia.
2. Fare fontana e incorporare al centro le uova.
3. Impastate fino ad ottenere un impasto umido e malleabile. Preriscaldate il forno a 180° e A rigore, potreste anche non cuocere i montini ma io una ripassatina in forno, considerato che contengono le uova, vi incoraggerei a dargliela, per ragioni igieniche.
4. Formare con le mani tante palline di impasto di mandorle, premendole per dar loro la forma di una montagnetta.
5. Disporre i montini in una teglia foderata con carta da forno.
6. Cuocere nel forno preriscaldato (180°) per 7-10 minuti: i montini devono avere una sottile crosticina in superficie ma rimanere morbidi all'interno.